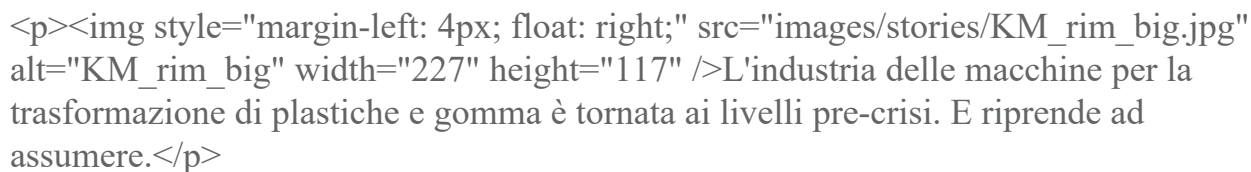


Costruttori tedeschi sopra i 6 miliardi

L'industria delle macchine per la trasformazione di plastiche e gomma è tornata ai livelli pre-crisi. E riprende ad assumere.

23 febbraio 2012 07:37

I costruttori tedeschi di macchine e stampi per la lavorazione di materie plastiche chiudono un 2011 in netta ripresa, con vendite in crescita di oltre venti punti percentuali sull'anno precedente e, per la prima volta, oltre la soglia dei sei miliardi di euro (per le sole tecnologie principali), quattro dei quali dall'export. Il settore torna così sul cammino di crescita interrotto nel 2008 dalla crisi economica, anno nel quale le vendite erano ammontate a 5,6 miliardi di euro.

Nell'ultima rilevazione congiunturale condotta dalla VDMA presso le aziende associate che operano nel comparto gomma-plastica, emerge una crescita del giro d'affari del 23% rispetto al 2010, in linea con le previsioni formulate dall'associazione a fine anno (+22%); l'incremento è stato più rilevante sui mercati esteri, +25%, ma anche la domanda interna si è mantenuta sostenuta (+18%), considerando il non facile scenario economico europeo (le vendite nell'area euro sono cresciute 'solo' del 15%).

Positiva anche la raccolta ordini, cresciuta del 3% sui livelli già alti dell'anno precedente; il trend si è però progressivamente smorzato col passare dei mesi, fino ad arrivare a un ultimo trimestre sotto i livelli dell'analogo periodo 2010. Secondo il direttore dell'associazione Thorsten Kühmann, molte aziende hanno comunque il portafoglio ordini pieno, che le manterrà impegnate per i prossimi mesi; solo una minima parte dei costruttori interpellati all'inizio dell'anno ha dichiarato un'insufficiente utilizzazione degli impianti produttivi causata da scarsità di ordini.

Non mancano effetti positivi sull'occupazione: oltre due terzi dei costruttori intervistati hanno assunto personale nella seconda parte del 2011, contro i tre quarti che avevano annunciato incrementi occupazionali nel corso del primo semestre dello stesso anno. E quasi la metà del campione ha in programma di assumere personale nei primi sei mesi di quest'anno, mentre un altro 44% conta di mantenere invariati gli attuali livelli occupazionali.